

Guida al Diritto

[Stampa l'articolo](#) | Chiudi

IMPOSTA DI BOLLO

Banche, bollo più leggero col libro giornale per sintesi giornaliera

Francesco Machina Grifeo

Nel libro giornale di una banca le operazioni della stessa specie possono essere indicate per sintesi giornaliera, con la conseguenza che esso non deve essere “integrato” dal supporto informatico contenente ciascuna specifica operazione e che pertanto per quest'ultimo non deve pagarsi l'imposta di bollo. Lo ha stabilito la Corte di cassazione, Sezione Tributaria, con sentenza depositata il 13 gennaio 2017, n. 735, rigettando la tesi erariale, che aveva accertato una maggiore imposta per gli anni 2005 e 2006, e confermando l'annullamento integrale degli atti impositivi emessi nei confronti di Banca Intesa, assistita dallo Studio Tremonti Romagnoli Piccardi, già disposto dai Giudici di primo e di secondo grado.

Secondo l'Agenzia delle Entrate, invece, «l'analiticità della indicazione delle operazioni nel libro giornale richiesta dall'art. 2216 c.c. non consentiva la prassi della contribuente di indicare le operazioni della stessa specie per sintesi giornaliera e di qui la conseguenza che il supporto informatico contenente l'indicazione specifica delle singole operazioni doveva “integrare” il libro giornale con assoggettamento alla maggiore imposta di bollo». Insomma, secondo il Fisco, la tenuta del libro giornale operata in forma “sintetica”, e cioè registrando unitariamente tutte le operazioni della stessa tipologia effettuate nel corso della giornata, per poter assumere un adeguato grado di analiticità sarebbe dovuta essere corredata dalle scritture contabili “elementari” tenute su supporto informatico, nelle quali tali operazioni vengono riportate singolarmente, venendo così a costituire parte integrante del libro giornale con il conseguente obbligo di pagamento dell'imposta di bollo.

I Giudici di legittimità, però, hanno bocciato questa ricostruzione, ritenendo che l'obbligo di analiticità nella redazione del libro giornale risulta rispettato anche qualora la Banca registri le operazioni effettuate “per tipologia”, con l'unico limite della contabilizzazione giornaliera. Il libro giornale, così correttamente tenuto, non necessita pertanto di essere integrato dalle “scritture elementari”, e relativamente a queste ultime, pertanto, la banca legittimamente non ha versato l'imposta di bollo. Sulla questione, che rappresenta una tematica di sistema, la Cassazione si era già espressa nei medesimi termini lo scorso anno (Cassazione n. 6356/2016), nei confronti di Unicredit, anche in quel caso assistita dallo Studio Tremonti Romagnoli Piccardi e Associati.

P.I. 00777910159 - © Copyright Il Sole 24 Ore - Tutti i diritti riservati